COMUNE DI BARGE
PROVINCIA DI CUNEO

PIANO GENERALE DI SVILUPPO

(d.lgs. 267/2000 art.165 comma 7)

ANNI 2013-2017



Versione: 2013/01
Redazione Rag. Antonella GEUNA - Dott. Ing. Cristiano SAVORETTO
Revisione
Adozione
File: CS\cs\UT3\\\cbarge\UT\UT3\PIANO DI SVILUPPO\2013_06_19_PIANO_SVILUPPO_DEF.docx

INDICE

1.Introduzione 3
2.Struttura del Piano 5
- *Il quadro normativo 5*
- *Articolazione del Piano 6*

3.Andamento demografico 7
4.Il territorio 10
5.Economia insediata 11
6.Organizzazione politica dell'Ente 14
7.Linee programmatiche di governo per il mandato amministrativo 2012 - 2017 16
- *Le strategie di governo – le linee programmatiche 16*

8.Gli effetti della crisi economica 18
9.Organigramma dell'Ente al 01.06.2013 19
- *Analisi costi del personale 20*

- Dotazione organica al 01.06.2013 21

10.Strutture e infrastrutture 22
11.Organismi gestionali 23
12.Accordi di programma 24
13.Funzioni esercitate su delega 25
14.Analisi dei mezzi finanziari 26
- *Il quadro finanziario di previsione 26*

Dati finanziari a consuntivo quinquennio 2008/2012 26
Dati finanziari a preventivo quinquennio 2013/2017 27
- *Le risorse finanziarie per l'espletamento dei servizi. 28*

ANALISI ANDAMENTO ENTRATE 2003/2013 28
- *Disponibilità in termini di indebitamento. 29*
- *La compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno. 31*

15.PROGRAMMI 2013 - 2017 36

1. Introduzione

Il Piano Generale di Sviluppo è lo strumento principale della programmazione pluriennale dell'Ente, definisce il livello strategico degli indirizzi politici e consente l'avvio del processo di programmazione e del controllo strategico nel corso del mandato amministrativo. Il PGS, in quanto allineato agli altri strumenti della programmazione, costituisce la proiezione quinquennale dei programmi che l'Amministrazione intende realizzare, annualmente aggiornati rispetto agli obiettivi strategici. E' in sostanza il documento che traduce gli obiettivi di mandato in strategie, progetti e azioni e può contribuire ad accrescere le occasioni di qualificazione del confronto politico, istituzionale e programmatico, aprendo una nuova sede di elaborazione.

Il PGS ha quindi una valenza strategica, ma anche operativa.

Sotto il *profilo strategico*, il PGS ha il compito di indicare la visione dello sviluppo locale e la strategia adottata dall'Ente in linea con tale visione. Conseguentemente, il PGS deve puntualizzare gli obiettivi generali e specifici da perseguire con l'azione amministrativa, i risultati attesi, la struttura operativa dell'Ente e le risorse umane necessarie, le risorse finanziarie da acquisire, le procedure e gli strumenti di valutazione ex ante, in itinere ed ex post.

Sotto il *profilo operativo*, il PGS ha il compito di individuare gli elementi specifici che caratterizzeranno il Piano Esecutivo di Gestione.

La scelta di procedere alla predisposizione del Piano, che costituisce una novità per il nostro Comune, si colloca nel contesto di una fase di profondo cambiamento interno dell'ente, fortemente condizionata da fattori esogeni, ma al contempo espressamente mirata a sostenere la volontà dichiarata di ricoprire un ruolo centrale nella promozione dello sviluppo locale.

Dal mese di maggio 2010, a seguito delle elezioni, l'amministrazione è chiamata a realizzare il proprio programma politico amministrativo.
Il Piano generale di sviluppo è stato introdotto come documento dall'art. 165, comma 7 del Testo Unico degli enti locali e reso obbligatorio dall'art. 13, comma 3 del Decreto Legislativo 170/2006.

Esso comporta il confronto delle linee programmatiche, di cui all'art. 46 del D. Lgs. 267/2000, con le reali possibilità operative dell'ente ed esprime, per la durata del mandato in corso, le linee dell'azione dell'ente nell'organizzazione e nel funzionamento degli uffici, nei servizi da assicurare gestiti direttamente o affidati ad organismi totalmente partecipati, nelle risorse finanziarie correnti acquisibili e negli investimenti e delle opere pubbliche da realizzare.

Ne consegue che la sua predisposizione richiede l'approfondimento, dei seguenti temi:

1) le necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei servizi che non abbisognano di realizzazione di investimento;

2) le possibilità di finanziamento con risorse correnti per l'espletamento dei servizi, oltre le risorse assegnate in precedenza, nei limiti delle possibilità di espansione;

3) le disponibilità in termini di indebitamento;

4) la compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno.

Il piano generale di sviluppo dell'ente deve essere deliberato dal Consiglio Comunale precedentemente al primo bilancio annuale del mandato con i relativi allegati, tra cui la relazione previsionale e programmatica, il bilancio pluriennale e la programmazione triennale delle opere pubbliche e dell'elenco annuale dei lavori pubblici.

Il Sindaco
Luca COLOMBATTO

2. Struttura del Piano

- ***Il quadro normativo***

Il Piano Generale di Sviluppo è istituito e disciplinato dall'art. 165, comma 7 del Testo unico degli Enti locali (D. Lgs. 267/2000): è il documento di programmazione che dettaglia, come detto, le linee di intervento che l'Amministrazione comunale intende sviluppare nell'arco dei cinque anni di mandato amministrativo e che nel Bilancio di previsione dell'Ente locale viene articolato anno per anno, rappresentandone il quadro di riferimento.

Nonostante il Testo unico degli enti locali preveda la sua approvazione, nella pratica pochissimi enti hanno deliberato il PGS perché si tratta di uno strumento poco conosciuto e non esplicitamente regolamentato nei contenuti.

Il Piano generale di sviluppo tecnicamente si richiama al Principio contabile n. 1, approvato dall'"Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali" . Il contenuto dei principi contabili dell'Osservatorio si ispira a quelli nazionali ed internazionali emanati in materia contabile e si pone, tra le altre, le seguenti finalità:

- *armonizzare le procedure connesse al sistema di bilancio, rendendole confrontabili tra loro e raffrontabili nel tempo;*
- *fornire agli operatori interpretazioni univoche sulle complesse norme in materia di gestione contabile-amministrativa.*

Con il Principio contabile n. 1, relativo alla "Programmazione nel sistema di bilancio" l'Osservatorio ha voluto sottolineare il legame forte tra momento di programmazione e momento di previsione di spesa, al fine di rendere interrelata la gestione con l'azione di indirizzo politico-amministrativo che presiede all'azione di governo dell'Ente.

Dal quadro di compatibilità finanziaria è stato elaborato il piano delle azioni politiche da realizzare, coerentemente con le linee programmatiche del mandato Sindacale.

Lo schema finale è l'esito della necessaria sintesi tra previsione di risorse acquisibili, spese ordinarie da sostenere per le iniziative già avviate e dato di spesa iniziale per attività ordinarie e permanenti dell'Ente.

- ***Articolazione del Piano***

Il Piano generale di sviluppo si articola nel seguente modo:



3. Andamento demografico

- Popolazione legale al censimento 2001 **n° 7211**

- Popolazione residente alla fine del 2011 **n° 7980**

di cui:

maschi n° 3996
femmine n° 3984

- nuclei familiari n° 3222
- comunità/convivenze n° 3

- Popolazione all'1.1 2011 **n° 7891**

- Nati nell'anno n° 80
- Deceduti nell'anno n° 83
- Saldo naturale n° -3

- Immigrati nell'anno n° 321
- Emigrati nell'anno n° 229
- Saldo migratorio n° 92

- Popolazione al 31.12. 2011 **n° 7980**

di cui

- In età prescolare (0/6 anni) n° 574
- In età scuola obbligo (7/14 anni) n° 580
- In forza lavoro 1a occupazione (15/29 anni) n° 1232
- In età adulta (30/65 anni) n° 4025
- In età senile (oltre 65 anni) n° 1569

- Tasso di natalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2007	0,87
2008	1,14
2009	0,85
2010	1,12
2011	1,00

- Tasso di mortalità ultimo quinquennio:

Anno	Tasso
2007	1,21
2008	1,23
2009	1,24
2010	1,29
2011	1,04

- Popolazione al 31.12. 2012 **n° 7922**

di cui

- Maschi n° 3953
- Femmine n° 3969
- Nati 76

di cui stranieri n° 1398

- Maschi n° 732
- Femmine n° 666
- incidenza percentuale 17,65 %

- Cittadinanze della popolazione straniera residente:

	M	F
AUSTRIA	2	3
FRANCIA	0	3
GRAN BRETAGNA	0	2
REPUBBLICA CECA	0	2
ROMANIA	58	80
SPAGNA	0	1
ALGERIA	1	0
EGITTO	1	1
GHANA	0	1
MAROCCO	129	109
MOZAMBICO	0	1
NIGERIA	1	1
TUNISIA	1	1
ARGENTINA	0	5
BRASILE	0	3
ECUADOR	3	1
MESSICO	0	1
PERU'	1	3
REPUBBLICA DOMINICANA	0	1
FILIPPINE	3	4
INDIA	4	0
REPUBBLICA POPOLARE CINESE	494	406
ALBANIA	26	26
BIELORUSSIA	0	1
MOLDAVIA	6	6
RUSSIA FEDERAZIONE RUSSA	1	1
SVIZZERA	1	0
UCRAINA	0	3
	732	666

- Cognomi più diffusi:

Cognome	Persone
HU	239
COMBA	163
CARLE	143
BELTRAMO	120
COERO BORGA	117
CHEN	81
ZHOU	77
ROSSA	77
MARGARIA	76
VOTTERO	73
AIMAR	72
PEROTTI	72
MARCONETTO	69
FRENCIA	67
MAGNANO	66
PERASSI	63
BRUNO	62
MAURINO	52
REINAUDO	50

- Matrimoni avvenuti in Barge nel 2012: 20

di cui
- religiosi 8
- civili 12

- Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente
abitanti n° 9057

- Livello di istruzione della popolazione residente:
il livello è soddisfacente, in quanto la maggior parte della popolazione attiva è scolarizzata almeno fino alla media inferiore. Più problematica è la situazione degli anziani.

- Condizione socio-economica delle famiglie: Media

4. Il territorio

- Superficie	Kmq. 82,35
- RISORSE IDRICHE	
Laghi	n° 0
Fiumi e Torrenti	n° 6
- STRADE:	
Statali	Km. 5
Provinciali	Km 27
Comunali	Km 70
Vicinali	Km 110
Autostrade	Km 0
- PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	
Piano Regolatore approvato con	D.G.R. 113-26612
	del 7/2/1989
	e successive varianti
Piano edilizia economica epopolare	si
PIANO INSEDIAMENTO PRODUTTIVI	
Industriali	no
Artigianali	si
Commerciali	no

5. Economia insediata

Il Comune di Barge si presenta come un importante e dinamico centro dalle molteplici attività, fra i più rilevanti nella Provincia di Cuneo.

E' interessato da un discreto fervore nell'ambito dei principali settori economici:

- agricoltura

- artigianato

- industria

- commercio

- turismo e terziario.

Il settore Agricoltura
annovera numerosi addetti nel proprio ambito, all'interno del quale si possono distinguere alcune particolarità in ordine alla tipologia ed alla conduzione: nelle campagne della pianura prevalgono le aziende a consistenza territoriale rilevante e con occupazione prettamente familiare, con discrete prospettive di mantenimento per il futuro; nella campagna della zona collinare (escludendo ormai quella di montagna) si rileva soprattutto la frammentazione delle aziende agricole, parecchie delle quali risultano condotte da imprenditori pensionati, mentre risulta ormai assai ridotto il numero dei giovani impegnati nel settore.
L'attività agricola viene per lo più praticata unitamente ad altre attività (primaria e/o secondaria).
Per quanto concerne le coltivazioni, primeggiano quelle cerealicole e foraggere, ampiamente diffuse nella zona di pianura unitamente alla frutticoltura, la quale interessa gran parte del territorio comunale.
Un buon livello è inoltre raggiunto dagli allevamenti di bovini, ovini e suini. La riconversione degli impianti frutticoli è stata condotta con parecchia oculatezza, soprattutto nelle località Torriana, San Martino ed Assarti, grazie anche alla continua collaborazione con le associazioni di categoria.
Nelle zone particolarmente vocate di Gabiola e di Ripoira è in ripresa la coltivazione del castagno da frutto, grazie all'impiego di impianti innovativi ed all'utilizzo di nuove specie arboree.
In località Assarti desta particolare interesse la viticoltura, la cui produzione ha ottenuto il riconoscimento come Doc inserita nella zona denominata "Colline del Pinerolese e del Saluzzese".
Si punta al recupero degli impianti frutticoli tramite il "Consorzio tutela mela renetta grigia di Torriana e frutti tipici delle Valli Po, Bronda ed Infernotto".

Il settore dell'Artigianato
è caratterizzato dalla diffusione di piccole aziende che operano principalmente nel campo dell'estrazione e della lavorazione della pietra "Quarzite" e "Luserna", nel campo delle costruzioni edili (imprese edili, impiantistiche, serramenti, carpenteria metallica, fornitura di materiali edili, ecc...) e nel campo degli autoveicoli (meccanici,

elettrauto, carrozzieri, gommisti, ecc...). Queste aziende costituiscono un importante tessuto economico di base per il paese, ma esiste al momento una ridotta tendenza all'ampliamento e all'espansione occupazionale, in gran parte dovuta alle difficoltà legate alla congiuntura economica attuale ed alle oggettive difficoltà connesse alla possibilità di disporre di personale dipendente.
Buoni i risultati conseguiti dall'edilizia, che assiste da qualche anno al fiorire di nuove costruzioni e di ristrutturazioni sul territorio.

Il settore Industria
è rappresentato da aziende operanti nel campo dell'estrazione e della lavorazione della pietra (caratterizzate da notevole attività di esportazione sia nazionale che internazionale), da aziende operanti nel campo della conservazione dei prodotti alimentari, da ditte operative nel campo della prefabbricazione edilizia e, per finire, dalla maggiore industria, operante sul territorio da oltre 30 anni nel campo dei materiali di attrito, la quale costituisce un importante volano per l'economia locale e fonte di impulso per attività minori, rappresentando altresì un punto fondamentale per l'occupazione locale e di altri Comuni.

Il settore del Commercio e dei Servizi,
si è creato un marchio di qualità comunale per la tutela dei prodotti tipici del luogo. Per questo settore si può intavolare un discorso (riferibile d'altro canto anche ad Agricoltura ed Artigianato) legato all'incremento demografico. Tale fenomeno è rappresentato attualmente da una rilevante immigrazione di popolazione cinese, inseritasi abbastanza facilmente nella realtà lavorativa, e prestata in particolar modo al lavoro manuale. L'arrivo di nuovi soggetti potrebbe favorire, unitamente ad altre variabili di natura culturale ed umana, un incremento dei settori economici più direttamente legati alla popolazione residente, come il Commercio, l'Artigianato e l'Agricoltura. Per contro, mancano ancora segnali per una ripresa demografica di tipo indigeno.

Per quanto concerne il Turismo,
si può rilevare una forte presenza di abitazioni di "seconda casa" le quali, oltre al riporto economico, concorrono a far conoscere il nostro paese grazie ai periodi, anche brevi, di stanzialità. Nell'arco di tutto l'anno, con maggiore concentrazione nel periodo delle vacanze, vengono offerte ai turisti numerose e valide iniziative e fonti di svago che alla funzione di diporto affiancano quella di propaganda e promozione delle bellezze del territorio. Alcune strutture comunali di carattere ludico-culturale, quali il Palazzetto dello Sport collegato agli Impianti Sportivi, la Biblioteca, il Cinema Comunale, costituiscono a vari livelli un rilevante polo di attrazione, che potrà determinare un buon incremento del turismo cosiddetto "di piccolo cabotaggio", di grande interesse per il territorio. Da segnalare la presenza di un prestigioso albergo quattro stelle, ex fabbrica Giorcelli, ubicato in Piazza Stazione, denominato "Alter Hotel" e di un'area per campeggio, bungalow e motocaravan in zona Lungaserra, oltre a numerosi "Bed & Breakfast".

Il settore del Terziario
si può dire sufficientemente presente sul territorio. Vi operano attualmente cinque filiali/agenzie di Istituti di Credito, un folto gruppo di Compagnie Assicurative, nonché una valida attività tecnico-professionale nei vari campi delle esigenze burocratico-amministrative di carattere pubblico e privato.

Stock imprese registrate comune di Barge al 31 dicembre 2012

Totale imprese registrate	1.172
di cui agricoltura	510
di cui industria	277
di cui commercio all'ingrosso e al dettaglio	
e riparazione di autoveicoli e motocicli	25
di cui commercio all'ingrosso	55
di cui commercio al dettaglio	109
- di cui commercio ambulante	22
di cui trasporto e magazzinaggio	9
di cui attività dei servizi di alloggio e ristorazione	38
di cui servizi di informazione e comunicazione	7
di cui attività finanziarie e assicurative	11
di cui attività immobiliari	44
di cui attività professionali, scientifiche e tecniche	14
di cui noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20
di cui istruzione	2
di cui sanità e assistenza sociale	6
di cui attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3
di cui altre attività sei servizi	28
di cui imprese non classificate	14
Imprese artigiane registrate	302
di cui industria	230
Imprese non artigiane settore industria	47

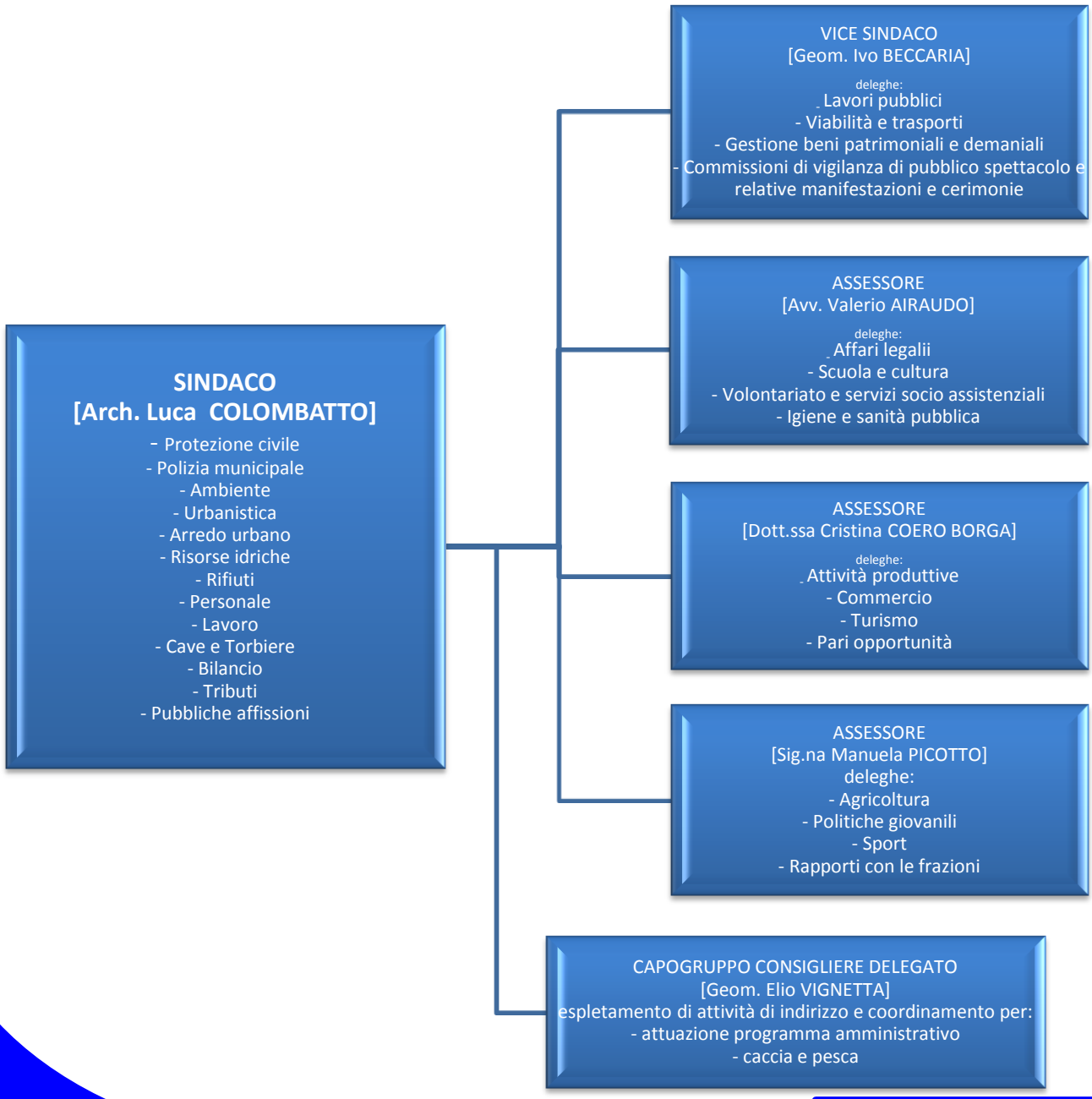
Fonte: InfoCamere

6. Organizzazione politica dell'Ente

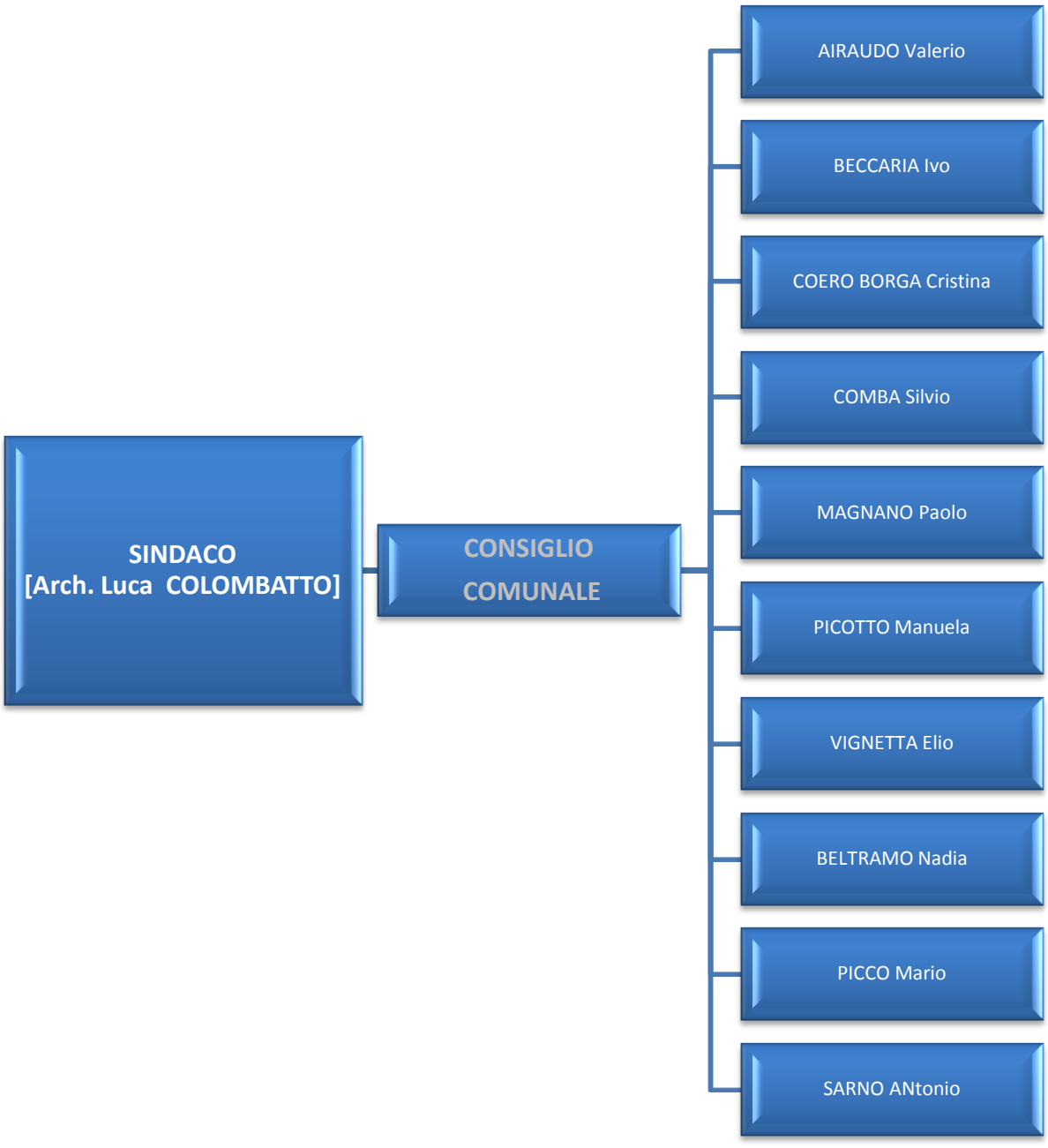
Secondo quanto previsto dall'art. 48 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, la Giunta collabora con il Sindaco nel governo del Comune ed opera attraverso deliberazioni collegiali.

L'organo esecutivo compie tutti gli atti rientranti nelle funzioni degli organi di governo, che non siano riservati dalla legge al Consiglio, al Sindaco o agli Organi di decentramento. In questa veste collabora con il Sindaco per attuare gli indirizzi generali del Consiglio sulla propria attività svolgendo inoltre un'attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.

Il Sindaco ha nominato i componenti della Giunta, un vicesindaco e quattro assessori attribuendo loro specifiche deleghe operative di seguito indicate:



Il Consiglio Comunale è così costituito:



7. Linee programmatiche di governo per il mandato amministrativo 2012 - 2017



- ***Le strategie di governo – le linee programmatiche***

Con Deliberazione CC n. 53 del 27/11/2012 sono state approvate le linee programmatiche di mandato.

L'attuale situazione congiunturale sta portando a una riduzione delle risorse economiche in capo agli enti locali da parte dello stato e degli altri enti sovraordinati al Comune; questa circostanza deve venire tenuta in considerazione nella stesura delle linee programmatiche di mandato.

E', e sarà, sempre più necessario operare scelte oculate nell'utilizzo delle risorse pubbliche; il modo migliore per operare tali scelte è quello del ***confronto con la cittadinanza*** *e la* ***politica partecipata*** *da parte della popolazione.*

Il Comune deve caratterizzarsi come l'istituzione che permette la maggior possibilità di confronto democratico, di partecipazione, di condivisione;

*obiettivo generale è quello della massima **trasparenza**, del **dialogo** costante con i cittadini a supporto delle **decisioni**.*



A tale scopo nelle linee programmatiche si sottolinea come si privilegerà il confronto immediato con la cittadinanza con l'attivazione di comitati e gruppi di lavoro su vari aspetti della gestione del bene pubblico al fine di stimolare la frequentazione dei consigli comunali da parte dei cittadini.

Per favorire la maggior partecipazione possibile, si terrà il Consiglio Comunale nelle varie frazioni del Comune, avvicinandolo così, anche fisicamente, alla cittadinanza.

8. Gli effetti della crisi economica

Lo stato di sofferenza dei conti pubblici ha richiesto, dopo numerosi provvedimenti legislativi, l'adozione nel 2012 della cosiddetta *"spending review"* con cui è stata disposta la revisione dei meccanismi di contabilità pubblica come strumento di rigoroso controllo sulla spesa oltre a prevedere riduzioni significative sulle erogazioni delle risorse pubbliche del triennio in corso.

Le rigorose misure di contenimento della spesa pubblica, giustificate dalla necessità emergenziale, legittimano l'ingerenza statale nell'autonomia finanziaria degli enti locali, che rende sempre più difficile ogni attività di programmazione creando un clima di totale incertezza sulle risorse a disposizione. I Comuni essendo sottoposti alla continua riduzione dei trasferimenti erariali, alle restrizioni del patto di stabilità, agli innumerevoli divieti su altrettante voci di spesa pubblica, nonché alla ridefinizione dei principali tributi comunali (Imu e Tares) sono ormai costretti alla scelta obbligata di aumentare l'imposizione fiscale al fine di garantire i servizi essenziali ai cittadini.

Il Piano di Sviluppo non può prescindere dalle recenti misure finanziarie e tributarie introdotte dalle ultime disposizioni legislative nazionali, rispecchiando in termini di coerenza le linee programmatiche di finanza pubblica contenute nelle disposizioni stesse.

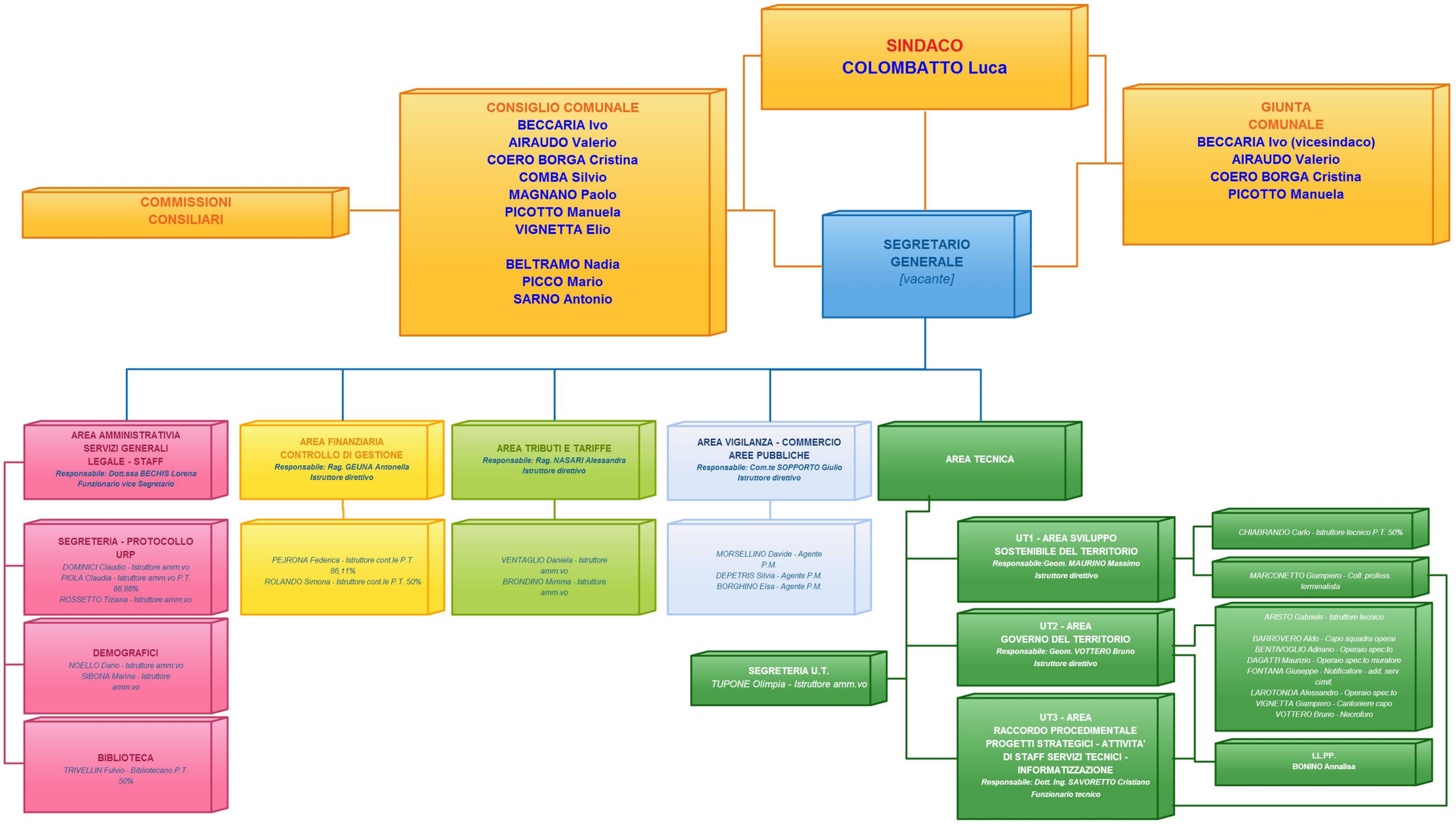
Sul fronte degli investimenti in conto capitale, il principio-base della programmazione dell'Amministrazione deve essere quello del completamento di tutti i procedimenti in corso, nel rispetto, però, dei vincoli imposti dal patto di stabilità.

Al riguardo occorre segnalare che negli ultimi esercizi finanziari sono state ultimate numerose opere pubbliche.

Rimangono comunque ancora alcune opere in corso di attuazione, con difficoltà notevoli nella gestione dell'iter delle stesse.

Tale principio viene posto a base degli obiettivi di gestione per gli uffici e servizi.

9. Organigramma dell'Ente al 01.06.2013



- ***Analisi costi del personale***

Per i Comuni assoggettati a patto di stabilità non sono state introdotte modifiche di rilievo per quanto riguarda il controllo della spesa del personale. Rimangono pertanto in vigore i vincoli correlati al tetto di spesa dell'anno precedente; la percentuale, originariamente del 20%, introdotta quale limite per il turn over, è stata ridefinita nel 40% delle cessazioni; valgono anche per gli enti locali i limiti alla spesa per rapporti a tempo determinato (50% della spesa relativa all'esercizio 2009), fatte salve alcune deroghe per specifiche categorie, e con possibilità di declinare, a livello regolamentare, la normativa, adattandola all'ente medesimo (opportunità della quale si è avvalso il Comune di Barge) al fine di scongiurare blocchi delle attività. Vige il limite generale di rapporto massimo del 50% tra spese di personale e spese correnti, tenendo conto anche del consolidamento con gli enti partecipati.

SPESA DI PERSONALE sostenuta negli anni 2008/2013							
2008	2009	2010	2011	2012	2013	scostamento % 2013 / 2012	scostamento % 2008 / 2013
€ 1.244.383,98	€ 1.197.739,55	€ 1.152.491,39	€ 1.179.386,75	€ 1.158.786,93	€ 1.109.512,00	-4%	-11%

Il Comune di Barge ha un rapporto dipendenti/popolazione assai ridotto

con una copertura della dotazione organica assai minore rispetto alla previsioni della dotazione organica stessa; tale dato viene in evidenza soprattutto se raffrontato con altri enti di corrispondente dimensione demografica, come ampiamente evidenziato nell'ambito di specifica relazione di complemento a firma del segretario e del revisore dei conti, risalente al 2010, e più volte richiamata in atti di programmazione e gestione del personale.

Inoltre a partire dall'anno 2013, stante le criticità economiche in atto e quelle previste, in misura crescente, per il futuro, tra le varie misure adottate per il contenimento della spesa, si è proceduto, così come disposto con deliberazione della giunta comunale n. 141 adottata in data 20/12/2012, alla

revoca dell'attribuzione dei buoni pasto ai dipendenti comunali.

La spesa di personale prevista per l'anno 2013 ammonta complessivamente ad ***euro 1.109.512,00*** *corrispondente al* ***28% delle spese correnti****.*

A parità di risorse umane impiegate, la spesa di personale per il corrente anno è notevolmente inferiore rispetto a quella sostenuta allo stesso titolo nell'esercizio precedente.

Il risparmio deriva sia dalla revoca dei buoni pasto prima citata che da un processo di riorganizzazione e/o rimodulazione degli uffici e servizi.

Le indennità di funzione dei Responsabili dei servizi sono state ridotte al minimo contrattuale

Con riferimento all'esercizio 2013, per le criticità finanziarie evidenziate, non è stato possibile prevedere politiche assunzionali particolari, pur in presenza delle necessità risultanti dalla sottodotazione di personale rispetto alle medie demografiche.

Al momento non si è intervenuti sull'organigramma - strutturazione funzionale dell'ente (aree, servizi, ecc.), che è pertanto vigente nella configurazione attuale.

Nell'eventualità che ciò non possa essere evitato, si provvederà alla conseguente revisione dell'organigramma stesso.

E' evidente che, comunque, interventi in tal senso terranno conto, prioritariamente, delle esigenze organizzative e gestionali che, in un ente delle dimensioni di un Comune come Barge, non possono prescindere dalla garanzia di idonea struttura organizzativa coerente con i carichi procedimentali ed i servizi erogati.

- Dotazione organica al 01.06.2013

Q.F.	PREVISTI N°	IN SERVIZIO NUMERO N°
A	2	0
B1	8	6
B3	5	2
C	29	17
D	9	5
D3	3	2

Totale personale previsto al 01.06.2013: **n° 56 di cui 10 part time**

Totale personale in servizio al 01.06.2013: **n° 32 di cui 5 part time**

10. Strutture e infrastrutture

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Asili nido n° 0	posti n° 0	posti n°0	posti n°0	posti n°0
Scuole materne n° 3	posti n° 243	posti n°243	posti n°243	posti n°243
Scuole elementari n° 3	posti n° 312	posti n°312	posti n°312	posti n°312
Scuole medie n° 1	posti n° 225	posti n°225	posti n°225	posti n°225
Strutture residenziali per anziani n° 0	posti n° 0	posti n°0	posti n°0	posti n°0
Farmacie Comunali	n°0	n°0	n°0	n°0
Rete fognaria in Km.	76	76	76	76
- bianca	37	37	37	37
- nera	39	39	39	39
- mista	0	0	0	0
Rete acquedotto in Km.	123	123	123	123
Punti luce I.P.	n° 1150	n°1150	n°1150	n°1150
Rete gas in Km.	21	21	21	21
Mezzi operativi	n° 3	n°3	n°3	n°3
Veicoli	n° 8	n°8	n°8	n°8
Aree verdi, parchi, giardini				n° 13
Esistenza depuratore				Si
Attuazione servizio idrico integrato				Si
Raccolta differenziata rifiuti				Si
Esistenza discarica				No
Centro elaborazioni dati	No			
Personal Computer	n° 44	n°44	n°44	n°44

11. Organismi gestionali

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
CONSORZI	n° 4	n°4	n°4	n°4
AZIENDE	n° 0	n°0	n°0	n°0
ISTITUZIONI	n° 0	n°0	n°0	n°0
SOCIETÁ DI CAPITALI	n° 3	n°3	n°3	n°3
CONCESSIONI	n° 0	n°0	n°0	n°0

- Denominazione Consorzio/i

1) Consorzio Monviso Solidale
2) Consorzio Servizi Ecologia ed Ambiente
3) Consorzio Bacino Imbrifero Montano del Po
4) Consorzio Tutela Mela Renetta Grigia di Torriana e frutti tipici Valli Po, Bronda e Infernotto

- Comune/i associato/i

1) n° 58 Comuni associati – Zona di Saluzzo, Savigliano e Fossano
2) n° 53 Comuni associati
3) n° 16 Comuni associati (Barge, Bagnolo Piemonte, Crissolo, Ostana, Oncino, Paesana, Sanfront, Envie, Rifreddo, Gambasca, Martiniana Po, Revello, Brondello, Pagno, Verzuolo e Piasco)
4) n° 3 Comuni associati (Barge, Bagnolo Piemonte ed Envie)

- Denominazione S.p.A.

1) FINGRANDA S.p.A.
2) A.T.L. “Azienda Turistica locale del Cuneese” – Società Consortile a responsabilità limitata con sede in Cuneo
3) INFERNOTTO ACQUA S.r.l.

- Ente/i Associato/i

1) n° 70 soci (Enti Locali, Società di capitali, Imprese individuali, Studi professionali, Associazioni, Istituti di Credito/Fondazioni bancarie, Società cooperative).
2) N° 90 soci (Enti Locali, Associazioni, Ditte individuali, Società di Capitali)
3) Comuni di Barge e di Bagnolo Piemonte

12. Accordi di programma

Oggetto:
Realizzazione della nuova sede dell'Istituto Alberghiero "G. Giolitti" di Mondovì – Sezione di Barge

Altri soggetti partecipanti:
Provincia di Cuneo

Impegni di mezzi finanziari:
€ 1.807.599,15 (di cui € 1.265.319,40 a carico Provincia di Cuneo e € 542.279,75 a carico del Comune di Barge) mediante contrazione di mutuo da parte della Provincia.

L'accordo è stato sottoscritto in data 28/6/2001 (CC n° 35/2001).

Il primo corso di studi è stato avviato nell'Anno scolastico 2008/2009.



13. Funzioni esercitate su delega

- Funzioni e servizi delegati dalla Regione

• Riferimenti normativi :

L. n. 448/98
L. n. 431/98 – Art. 11
L. n. 62/2000 – Art. 1

• Funzioni o servizi :

Libri di Testo
Sostegno alla locazione
Borse di studio a sostegno della spesa delle famiglie per l'istruzione

• Trasferimenti di mezzi finanziari:

Contributo della Regione per € 7.000,00 (Libri di Testo)
Contributo della Regione per € 20.000,00 (Sostegno Locazione)
Contributo della Regione per € 12.000,00 (Borse di studio)

• Unità di personale trasferito:

zero

14. Analisi dei mezzi finanziari

- ***Il quadro finanziario di previsione***

Dati finanziari a consuntivo quinquennio 2008/2012

ENTRATA - ACCERTAMENTI:

TITOLO	2008	2009	2010	2011	2012
I – Entrate Tributarie	1.744.089,06	1.801.600,59	1.773.675,93	2.466.441,28	2.581.083,52
II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti da Stato, Regione e altri Enti Pubblici	1.242.451,45	1.222.628,43	1.345.632,26	511.635,12	90.451,51
III – Entrate Extratributarie	1.123.599,87	1.171.716,08	1.164.325,07	1.147.119,20	1.121.443,80
IV – Entrate da alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti di capitale	369.662,03	804.685,84	456.520,32	987.923,91	613.430,79
V – Entrate da accensione di prestiti	95.998,94	819.904,26	0,00	0,00	0,00
VI – Entrate da servizi per conto di terzi	482.256,66	456.147,11	434.093,42	477.415,38	423.118,59
TOTALE	**5.058.058,01**	**6.276.682,31**	**5.174.247,00**	**5.590.534,89**	**4.829.528,21**

SPESA - IMPEGNI:

TITOLO	2008	2009	2010	2011	2012
I – Spese correnti	3.663.129,94	3.705.246,26	3.570.596,25	3.702.562,07	3.618.836,82
II – Spese in conto capitale	852.210,40	2.263.949,66	638.147,94	1.865.986,58	567.888,38
III – Spese per rimborso prestiti	160.938,42	172.906,12	203.188,48	213.446,88	284.367,32
IV – Spese per servizi per conto di terzi	482.256,66	456.147,11	434.093,42	477.415,38	423.118,59
TOTALE	**5.158.535,42**	**6.598.249,15**	**4.846.026,09**	**6.259.410,91**	**4.894.211,11**

Dati finanziari a preventivo quinquennio 2013/2017

ENTRATA [PREVISIONI]:

TITOLO	2013	2014	2015	2016	2017
I – Entrate Tributarie	3.057.867,00	2.939.762,00	2.939.762,00	2.900.762,00	2.900.762,00
II – Entrate da contributi e trasferimenti correnti da Stato, Regione e altri Enti Pubblici	153.120,00	153.120,00	150.500,00	150.500,00	142.500,00
III – Entrate Extratributarie	956.032,00	941.032,00	940.892,00	939.062,00	939.062,00
IV – Entrate da alienazione di beni patrimoniali e da trasferimenti di capitale	131.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00
V – Entrate da accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
VI – Entrate da servizi per conto di terzi	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE	**4.848.019,00**	**4.714.914,00**	**4.712.154,00**	**4.671.324,00**	**4.663.324,00**

SPESA [PREVISIONI]:

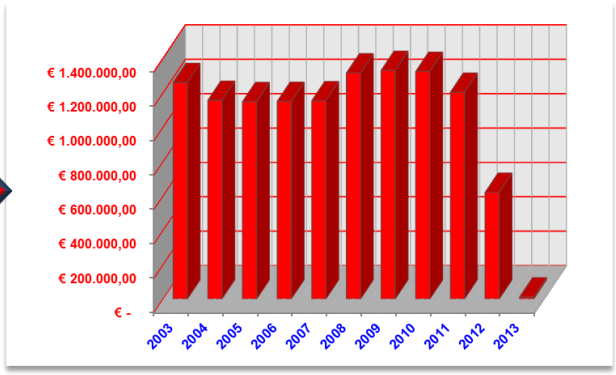
TITOLO	2013	2014	2015	2016	2017
I – Spese correnti	3.958.650,00	3.815.553,00	3.802.289,00	3.792.208,00	3.775.565,00
II – Spese in conto capitale	131.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00	131.000,00
III – Spese per rimborso prestiti	208.369,00	218.361,00	228.865,00	198.116,00	206.759,00
IV – Spese per servizi per conto di terzi	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00	550.000,00
TOTALE	**4.848.019,00**	**4.714.914,00**	**4.712.154,00**	**4.671.324,00**	**4.663.324,00**

- ***Le risorse finanziarie per l'espletamento dei servizi.***

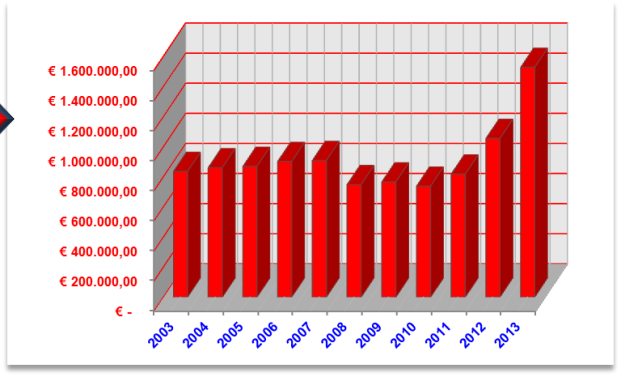
Le risorse finanziarie per l'espletamento dei servizi utili alla collettività sono reperite mediante le entrate tributarie, i finanziamenti ordinari dello Stato e di altri Enti pubblici, le risorse extratributarie pagate per i servizi dagli utenti. La legge 5 maggio 2009, n. 42, al fine di fornire piena autonomia finanziaria ai Comuni, ha disposto la soppressione dei trasferimenti erariali ad esclusione di quelli di natura perequativa.

ANALISI ANDAMENTO ENTRATE 2003/2013

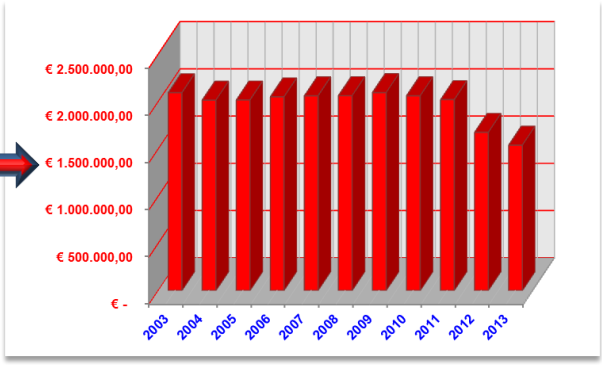
ANNO	TRASFERIMENTI ERARIALI (Fonte Ministero dell'Interno)	Differenza rispetto all'anno precedente	Differenza % rispetto all'anno precedente
2003	€ 1.259.162,21		
2004	€ 1.155.169,43	-€ 103.992,78	-8,3%
2005	€ 1.147.511,61	-€ 7.657,82	-0,7%
2006	€ 1.148.849,17	€ 1.337,56	0,1%
2007	€ 1.153.233,23	€ 4.384,06	0,4%
2008	€ 1.314.650,28	€ 161.417,05	14,0%
2009	€ 1.329.808,89	€ 15.158,61	1,2%
2010	€ 1.324.004,76	-€ 5.804,13	-0,4%
2011	€ 1.202.472,40	-€ 121.532,36	-9,2%
2012	€ 619.849,03	-€ 582.623,37	-48,5%
2013	€ 11.828,00	-€ 608.021,03	-98,1%
	nel 2012, rispetto al 2003	-€ 639.313,18	-50,8%
	nel 2013, rispetto al 2003	-€ 1.247.334,21	-99,1%



ANNO	Entrate da I.C.I. e/o I.M.U. al netto delle somme da trasferire allo Stato per alimentazione Fondo Solidarietà Comunale di cui all'art. 1, c. 380, lett. b), Legge 228/2012	Differenza rispetto all'anno precedente	Differenza % rispetto all'anno precedente
2003	€ 835.227,25		
2004	€ 860.110,07	€ 24.882,82	2,98%
2005	€ 869.138,53	€ 9.028,46	1,05%
2006	€ 901.570,78	€ 32.432,25	3,73%
2007	€ 908.445,16	€ 6.874,38	0,76%
2008	€ 747.519,34	-€ 160.925,82	-17,71%
2009	€ 765.313,01	€ 17.793,67	2,38%
2010	€ 737.522,18	-€ 27.790,83	-3,63%
2011	€ 818.075,83	€ 80.553,65	10,92%
2012	€ 1.054.578,01	€ 236.502,18	28,91%
2013	€ 1.527.103,00	€ 472.524,99	44,81%
	nel 2012, rispetto al 2003	€ 219.350,76	26,26%
	nel 2013, rispetto al 2003	€ 691.875,75	82,84%



ANNO	TRASFERIMENTI ERARIALI (Fonte Ministero dell'Interno)	Entrate da I.C.I. e/o I.M.U. al netto delle somme da trasferire allo Stato per alimentazione Fondo Solidarietà Comunale di cui all'art. 1, c. 380, lett. b), Legge 228/2012	TOTALE entrate	Differenza rispetto all'anno precedente	Differenza % rispetto all'anno precedente
2003	€ 1.259.162,21	€ 835.227,25	€ **2.094.389,46**		
2004	€ 1.155.169,43	€ 860.110,07	€ **2.015.279,50**	-€ 79.109,96	-3,78%
2005	€ 1.147.511,61	€ 869.138,53	€ **2.016.650,14**	€ 1.370,64	0,07%
2006	€ 1.148.849,17	€ 901.570,78	€ **2.050.419,95**	€ 33.769,81	1,67%
2007	€ 1.153.233,23	€ 908.445,16	€ **2.061.678,39**	€ 11.258,44	0,55%
2008	€ 1.314.650,28	€ 747.519,34	€ **2.062.169,62**	€ 491,23	0,02%
2009	€ 1.329.808,89	€ 765.313,01	€ **2.095.121,90**	€ 32.952,28	1,60%
2010	€ 1.324.004,76	€ 737.522,18	€ **2.061.526,94**	-€ 33.594,96	-1,60%
2011	€ 1.202.472,40	€ 818.075,83	€ **2.020.548,23**	-€ 40.978,71	-1,99%
2012	€ 619.849,03	€ 1.054.578,01	€ **1.674.427,04**	-€ 346.121,19	-17,13%
2013	€ 11.828,00	€ 1.527.103,00	€ **1.538.931,00**	-€ 135.496,04	-8,09%
			nel 2012, rispetto al 2003	-€ 419.962,42	-20,05%
			nel 2013, rispetto al 2003	-€ 555.458,46	-26,52%



La strategia amministrativa sarà quella di ridurre le spese non necessarie e/o superflue che limitano la possibilità di fornire servizi migliori e più adeguati alle esigenze della collettività, riorganizzando l'intera struttura dell'ente.

- ***Disponibilità in termini di indebitamento.***

Nel triennio 2013/2015 non sono previste opere alla cui realizzazione si provveda mediante contrazione di mutui stante le ristrettezze di bilancio e i vincoli finanziari imposti dal patto di stabilità interno.

La normativa sulla capacità di indebitamento pone dei limiti teorici all'assunzione di mutui, finalizzati ad evitare che un ente si indebiti in maniera eccessiva rispetto alle sue capacità di far fronte alle rate di ammortamento, pregiudicando la stabilità del bilancio per gli anni successivi.

Con la modifica legislativa disposta dall'articolo 8, comma 1, della Legge n. 183 del 12 Novembre 2011 (Legge di stabilità 2012), è stato da ultimo modificato il limite massimo della capacità di indebitamento degli Enti Locali, fissato per il 2013 al 6% del totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo consuntivo approvato, per poi ridursi al 4% a partire dall'anno 2014.

La nuova normativa stabilisce, quindi, che un comune non possa assumere mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato se l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, supera, per l'anno 2013, il 6 per cento delle entrate accertate ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

La percentuale si riduce al 4% per l'anno 2014.

Il comma 10, dell'articolo 77-bis, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112, prevede, al fine di ricondurre la dinamica di crescita del debito in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica, l'emanazione di un decreto ministeriale per fissare le percentuali triennali di aumento massimo del proprio ammontare di indebitamento al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Il decreto non è ancora stato emanato. Tuttavia, le crescenti difficoltà finanziarie dei Comuni costringono di fatto al contenimento voluto dalla norma sopra citata.

Va infatti evidenziato che, ai fini del patto di stabilità, le opere finanziate con mutuo sono conteggiate come spesa, ma non è possibile conteggiare, a compensazione, la relativa entrata. A questo proposito, occorre valutare con estrema prudenza il ricorso all'indebitamento, al fine di non peggiorare la situazione dei saldi di competenza mista, già abbastanza critica per le opere pubbliche finanziate in esercizi precedenti ed ancora da ultimare.

Nel caso si superino tali limiti gli enti dovranno procedere con la diminuzione del proprio indebitamento secondo le modalità che saranno decretate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. Le predette percentuali sono rispettate dal Comune di Barge nell'arco dell'intero programma.

La capacità di indebitamento del Comune di Barge per l'anno 2013 risulta essere la seguente:

Entrate accertate Tit. I-II-III (anno 2011) = € 4.125.195,60
Limite massimo per impegno per interessi passivi (6%) = € 247.511,74
Interessi passivi sui mutui in amm.to nell'anno 2013 = € 168.311,72
(pari al 4,08% delle entrate correnti 2011)

In attuazione delle disposizioni di cui al DL 95/2012 ed alle successive modifiche introdotte dal DL 174/2012 a far data dal 1/1/2013 lo stock di debito è stato ridotto di euro 60.663,56 per effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo contratto con la Cassa DD.PP., estinzione effettuata nel mese di dicembre 2012.

La consistenza dei debiti di finanziamento al 1/1/2013 ammonta complessivamente ad euro 3.730.992,00.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
residuo debito	4.443.676,57	4.240.488,09	4.015.359,32	3.730.992,00	3.522.623,00	3.304.262,00	3.075.397,00	2.877.281,00
nuovi prestiti	-	-	-	-	-	-	-	-
prestiti rimborsati	203.188,48	213.446,88	223.703,76	208.369,00	218.361,00	228.865,00	198.116,00	206.759,00
estinzioni anticipate	-	11.681,89	60.663,56	-	-			
totale fine anno	**4.240.488,09**	**4.015.359,32**	**3.730.992,00**	**3.522.623,00**	**3.304.262,00**	**3.075.397,00**	**2.877.281,00**	**2.670.522,00**
abitanti al 31/12	7891	7980	7922	7922	7922	7922	7922	7922
debito medio per abitante	€ 537,38	503,18	470,97	444,66	417,10	388,21	363,20	337,10

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

anno	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
oneri finanziari	199.483,40	190.476,95	180.448,93	168.317,00	158.396,00	147.971,00	137.718,36	129.159,76
quota capitale	203.188,48	213.446,88	284.367,32	208.369,00	218.361,00	228.865,00	198.115,66	206.758,10
totale fine anno	**402.671,88**	**403.923,83**	**464.816,25**	**376.686,00**	**376.757,00**	**376.836,00**	**335.834,02**	**335.917,86**

- ***La compatibilità con le disposizioni del patto di stabilità interno.***

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) è stato disciplinato *il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015* riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge di stabilità 2012.

Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali, conformemente agli impegni assunti dal nostro Paese in sede comunitaria, è perseguito non mediante una modifica degli obiettivi del patto di stabilità interno, che restano invariati, ma attraverso la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposta dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della legge di stabilità 2013 che prevede, al comma 6, la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per l'importo di 2.250 milioni di euro per il 2013, 2.500 milioni per l'anno 2014 e di 2.600 milioni per l'anno 2015.

Le predette riduzioni hanno trovato opportuna considerazione nel percorso finalizzato alla revisione dell'imposta municipale propria operata dal comma 380 dell'articolo unico della legge n. 228/2012 che, in particolare, prevede l'attribuzione ai comuni anche del gettito della predetta imposta prima riservata allo stato (al quale resta attribuito il solo gettito Imu ad aliquota base sui fabbricati classificati nella categoria catastale D), nonché la costituzione del fondo di solidarietà comunale.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008.

Nel triennio 2013-2015 ogni ente dovrà, quindi, conseguire un saldo di competenza mista, non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2007-2009 moltiplicata per una percentuale fissata dalla normativa vigente nella misura del 15,8% (comma 2, art. 31, L. 183/2011), diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali determinata dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Dalla verifica della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con il patto di stabilità interno risulta:

- spesa corrente media 2007/2009

2007	€ 3.650.786,96	
2008	€ 3.663.129,94	
2009	€ 3.705.246,26	€ 3.673.054,39

- saldo obiettivo (art.31 comma 2 della legge 183/2011)

ANNO	2007/2009		mista
2013	€ 3.673.054,39	15,80%	€ 580.342,59
2014	€ 3.673.054,39	15,80%	€ 580.342,59
2014	€ 3.673.054,39	15,80%	€ 580.342,59

- saldo obiettivo con neutralizzazione riduzione trasferimenti

anno	saldo obiettivo	riduzione trasferimenti	obiettivo da conseguire
2013	€ 580.342,59	€ 261.468,54	€ 318.874,05
2014	€ 580.342,59	€ 261.468,54	€ 318.874,05
2015	€ 580.342,59	€ 261.468,54	€ 318.874,05

Per il Comune di Barge l'obiettivo, determinato in base alla succitata normativa, ammonta ad euro 318.874,05.

La percentuale di cui sopra si applica nelle more dell'adozione del decreto ministeriale di definizione dei parametri di virtuosità previsto dall'articolo 20, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come sostituito dal comma 428, articolo 1, della legge n. 228 del 2012.

La legge di stabilità 2013 ha confermato il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. Il citato articolo 1, comma 428, ha infatti disposto che, anche per l'anno 2013, gli obiettivi del patto di stabilità interno saranno attribuiti ai singoli enti locali in base alla

virtuosità *misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri:*

1) rispetto del patto di stabilità interno;

2) autonomia finanziaria;

3) equilibrio di parte corrente;

4) capacità di riscossione delle entrate correnti.

Per tali parametri, inoltre, la legge di stabilità 2013 ha introdotto un correttivo, finalizzato a considerare anche la realtà socio-economica dei singoli enti locali, mediante la valutazione dei due seguenti indicatori: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

Gli enti che risulteranno essere collocati nella classe "più virtuosa" conseguiranno l'obiettivo strutturale realizzando un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista, pari a zero, mentre gli enti "meno virtuosi" applicheranno le percentuali di cui al comma 2, art. 31, della legge di stabilità 2012. Le percentuali suddette non potranno comunque essere superiori al 15,8% per gli anni dal 2013 al 2016 (art. 1, comma 431, Legge di stabilità 2013).

Infine, sono confermate, per il 2013, le disposizioni in materia di "patto regionalizzato verticale ed orizzontale" grazie alle quali le province ed i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali. Inoltre, i commi 122 e seguenti, dell'articolo 1, della legge di stabilità 2013, confermano il cosiddetto "patto regionale verticale incentivato" introdotto dal D.L. 95/2012.

Per ultimo, con il decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, cosiddetto "decreto sblocca debiti", sono state emanate le "Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della Pubblica Amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali"; il citato decreto concede agli enti locali una deroga ai vincoli del patto di stabilità 2013, prevedendo lo sblocco di 5 miliardi di euro per pagamenti di parte capitale.

Per l'anno 2013, invece, così come disposto dall'art. 1, comma 6, del citato decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, non si applicano le disposizioni relative al "patto nazionale orizzontale".

Il quadro normativo di riferimento conferma comunque l'impostazione del patto di stabilità interno per gli enti locali con il sistema di "competenza mista"; il calcolo dei limiti del patto, cioè, ha a riferimento le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente (accertamenti e impegni di parte corrente), unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale (riscossioni e pagamenti), al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti.

In questo modo si obbligano gli enti ad abbandonare l'esclusivo riferimento alla gestione di competenza, per abbracciare anche un riferimento alla gestione di cassa della parte in conto capitale.

Diventano pertanto irrilevanti le movimentazioni di cassa relative alla gestione corrente, nonché gli impegni in conto capitale anche se, evidentemente, questi ultimi prima o poi si tradurranno in pagamenti e quindi in gestione di cassa. Nelle intenzioni del legislatore, tale sistema, già introdotto nel 2008, avrebbe il vantaggio di rendere meno difficoltoso il finanziamento degli investimenti con avanzo di amministrazione e di programmare con maggiore autonomia gli investimenti.

Nella pratica, tale sistema si rivela essere estremamente oneroso e penalizzante per gli enti che, come il Comune di Barge, hanno un elevato carico di residui in conto capitale, perchè la parte di impegni a residui che annualmente si traduce in pagamenti finisce per saturare completamente le disponibilità di spesa sul titolo secondo, rendendo estremamente difficoltoso l'avvio di nuove opere.

La normativa contenuta nella legge 183/2011 (articolo 31, comma 18) conferma quanto previsto dalla Legge finanziaria dell'anno 2008. Infatti, il citato comma 18, ha stabilito che il bilancio di previsione sia redatto in coerenza con l'obiettivo da raggiungere. A tal proposito annualmente un apposito prospetto allegato al bilancio rileverà la congruità degli obiettivi programmatici rispetto alle previsioni, con aggiornamenti in conseguenza di variazioni di bilancio in corso d'anno.

E' evidente come diventa di fondamentale importanza una corretta gestione dei residui attivi e passivi relativi ai titoli IV (entrata) e II (spesa), per i quali si prevede la concretizzazione in flussi di cassa.

Vanno evidenziate, con riferimento alle previsioni di bilancio negli anni 2013-2017, i seguenti indirizzi:

1) Le previsioni di bilancio devono essere coerenti e rispettose, fin dall'inizio, delle disposizioni del patto di stabilità, che diventano pertanto requisiti di legittimità del bilancio stesso. Questo determina problemi sia in fase di stesura del bilancio, sia in fase di controllo della situazione contabile durante l'esercizio, come si comprende dalle considerazioni sopra esposte.

2) Il controllo sull'andamento finanziario e contabile dovrà essere costante, in quanto, dovendo effettuare computi di tipo misto, è molto difficile mantenere il trend favorevole al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dalla legge.

3) Si richiama ancora la problematica dei residui passivi relativi agli esercizi precedenti che, se tradotti in pagamenti, costituirebbero una criticità impossibile da ovviare

15. PROGRAMMI 2013 - 2017

Per la realizzazione degli obiettivi strategici di interesse di questa Amministrazione, si ritiene pertanto, alla luce delle analisi sopra esposte relativamente a struttura politica, risorse umane, risorse finanziarie e limiti di bilancio, in stretta relazione alle linee programmatiche di mandato, di individuare i seguenti 7 **programmi**, articolati in **azioni** da realizzare.

Nella relazione previsionale e programmatica di ciascun esercizio finanziario, verranno approfondite e dettagliate le articolazioni dei programmi con individuazione degli obiettivi gestionali relativamente ai centri di responsabilità.

I ***principali obiettivi*** che l'Amministrazione si prefigge di realizzare, o almeno di intraprendere, durante questo mandato sono i seguenti, derivano dalla realizzazione dei seguenti **programmi**:



PROGRAMMA SOCIO SANITARIO

1

AZIONI:



- *mantenere e potenziare gli ambulatori di medicina specialistica sul territorio di Barge;*



- *mettere in disponibilità dei medici di base, della Croce di Rossa e/o delle istituzioni sanitarie interessate, i nuovi locali del Presidio socio assistenziale in fase di ultimazione;*



- *cercare di attivare un servizio di elisoccorso diurno/notturno;*



- *valutare la fattibilità del recapito delle medicine a domicilio a favore delle persone sole o con difficoltà negli spostamenti;*



- *proseguire l'attività di sostegno a favore delle famiglie con disabili, potenziando anche iniziative di inserimento, socializzazione e coinvolgimento dei minori al di là del momento scolastico, anche quale iniziativa di sollievo per le famiglie;*



- *garantire alle persone in maggiore difficoltà personale o sociale adeguata attenzione, attraverso la collaborazione con il volontariato, l'Istituto Cottolengo e la Casa di Riposo;*



- *sostenere le politiche familiari, attraverso la promozione e il potenziamento dei servizi per l'infanzia;*



- *favorire una salute migliore, attraverso iniziative di sensibilizzazione ed informazione ai cittadini e anche attività educative da svolgere in collaborazione con gli istituti scolastici;*



- *determinare aliquote tributarie e tariffarie tenendo in particolare considerazione la situazione e le possibilità delle famiglie e degli anziani.*

Azione completata 
Azione in corso 
Azione programmata 

PROGRAMMA – AGRICOLTURA E AMBIENTE

2

AZIONI:

- *favorire iniziative per una rinnovata solidità del comparto agricolo, anche mediante attività di promozione, valorizzazione sociale delle attività agricole, sostegno ad iniziative di innovazione;*
- *favorire l'attivazione di impianto di pesa, eventualmente convenzionato con il Comune, presso la località Crocera;*
- *favorire le opportunità generate dall'agricoltura in ambito turistico e ricreativo;*
- *favorire iniziative per l'attivazione di un servizio di raccolta periodica dei rifiuti agricoli ;*
- *sviluppare attività di educazione ambientale, soprattutto per i ragazzi ed i giovani, mediante specifiche iniziative legate all'utilizzo di materiali biodegradabili, alla conoscenza della vita dei nostri rifiuti dopo la raccolta, alla minor produzione di rifiuti.*

Azione completata *Azione in corso* *Azione programmata*



PROGRAMMA – LAVORO

3

AZIONI:

- *prosecuzione del sostegno e delle iniziative formative dell'Istituto alberghiero;*
- *iniziative scuola – lavoro;*
- *sviluppo di iniziative di informazione e di apertura al mondo globale del lavoro nei confronti dei giovani, finalizzate ad aggiornarli su opportunità locali, nazionali e internazionali, sia lavorative sia di formazione; in particolare, divulgare le iniziative di mobilità e formazione previste dai Programmi europei;*
- *mantenere e sviluppare iniziative correlate alla ricerca del lavoro;*
- *formalizzare un protocollo con aziende del territorio in cui, a parità di professionalità, venga data priorità di assunzione ai cittadini bargesi;*
- *attivazione di serate informative sui finanziamenti regionali e comunitari a favore delle attività produttive.*

Azione completata *Azione in corso* *Azione programmata*



PROGRAMMA – POLITICA URBANISTICA

4

AZIONI:

- *si intende completare l'opera di riqualificazione funzionale degli spazi pubblici presenti nel concentrico e nelle frazioni;*
- *reperire finanziamenti per completare la riqualificazione funzionale del viale Mazzini, del viale Torino, e delle aree naturali ubicate lungo le principali aste fluviali;*
- *completare lo sviluppo urbanistico del nostro territorio in rapporto alle esigenze produttive, commerciali e agricole,*
- *studio del piano particolareggiato del centro storico, delle attività produttive e sviluppo e adeguamento del piano del colore*

Azione completata *Azione in corso* *Azione programmata*







PROGRAMMA - CULTURA, SPORT, SICUREZZA, LEGALITA', PARTECIPAZIONE ALLA VITA CIVICA

5

AZIONI:



- *prosecuzione della collaborazione con Istituti e facoltà universitari e istituti scolastici superiori, per favorire il raccordo con il mondo del lavoro, la possibilità di stage e tirocinio in Comune, la valorizzazione degli studenti bargesi e l'opportunità per gli stessi di entrare in contatto con realtà di altissimo livello;*



- *permettere agli studenti laureati di presentare la propria tesi di laurea nei locali della Biblioteca Comunale;*



- *realizzare iniziative di alta eccellenza culturale che valorizzino il territorio locale e le personalità che per Barge si sono distinte nella cultura e nelle forme dell'arte, in sinergia con altri enti per consentire uno scambio proficuo di saperi e di occasioni di sviluppo;*



- *realizzare la "banca della memoria", capace di tramandare alle generazioni future la nostra storia locale scritta, parlata e cantata;*



- *promozione di iniziative di vita civica attiva per i nostri cittadini, in particolare per i ragazzi ed i giovani, attraverso collaborazioni con il volontariato locale e la costituzione di una Consulta dei giovani, nonché attraverso incontri zonali periodici con i cittadini;*



- *promuovere attività ludiche e sportive capaci di coinvolgere tutta la popolazione, mettendo in luce i nostri giovani;*



- *potenziamento del sito internet comunale, in un'ottica di comunicazione sempre più attiva e sinergica con i cittadini;*

>>>> SEGUE

Azione completata 

Azione in corso 

Azione programmata 

PROGRAMMA - CULTURA, SPORT, SICUREZZA, LEGALITA', PARTECIPAZIONE ALLA VITA CIVICA

5

>>>> SEGUE

AZIONI:

- *mantenimento delle strutture sportive, attività di coinvolgimento delle associazioni per un coordinamento anche sovracomunale e una valorizzazione delle eccellenze sportive locali; inoltre, valorizzazione e promozione di tornei, in modo da svolgere attività di aggregazione anche a favore di persone non partecipanti direttamente alle competizioni sportive;*
- *prosecuzione attività di controllo sulle strade, a tutela degli automobilisti e dei pedoni;*
- *iniziative di educazione stradale nelle scuole;*
- *sostegno del volontariato impegnato nella protezione civile, nella tutela sanitaria, nella repressione e prevenzioni incendi, nella viabilità;*
- *serate informative con la presenza di protagonisti di rilievo nella promozione della legalità;*
- *collaborazione con le Forze dell'Ordine nell'attività di prevenzione;*

Azione completata *Azione in corso* *Azione programmata*

PROGRAMMA - SVILUPPO LOCALE

Non va dimenticato che lo <u>sviluppo locale</u> può avvenire, in un momento di esiguità di risorse dall'esterno, essenzialmente attraverso la valorizzazione delle peculiarità del territorio.

AZIONI:

- *promozione, a tutti i livelli istituzionali, della gestione pubblica dell'acqua;*
- *attuazione di progetti locali o internazionali per la valorizzazione delle risorse idriche del territorio, compresa la produzione di energia;*
- *promozione di politiche energetiche basate sulle fonti rinnovabili, per una graduale riduzione della dipendenza dal combustibile fossile e volte ad assicurare anche alle piccole aziende o famiglie effettive opportunità e riduzione dei costi;*
- *iniziative concrete per la riduzione strutturale del consumo energetico;*
- *valorizzazione della risorsa boschiva del nostro territorio, in collaborazione con i cittadini, per garantire una rinnovata vitalità di questo nostro antico patrimonio e assicurarne una adeguata redditività;*
- *avvicinare gli adolescenti e i giovani all'attività artigianale, ed ai mestieri in genere.*

6

Azione completata *Azione in corso* *Azione programmata*







PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2013 - 2017

PROGRAMMA - INFRASTRUTTURE VIARIE

7

Si ritiene strategico mantenere, o intraprendere ove possibile, le iniziative volte a salvaguardare e implementare le infrastrutture, sia di accesso a Barge, sia sul territorio comunale.

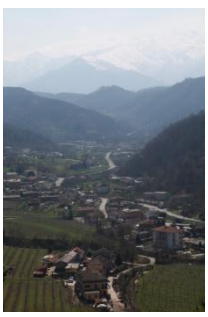
AZIONI:

- *impegno nella promozione della realizzazione del tronco autostradale Pinerolo-Saluzzo, che avvicinerebbe le nostre aziende e la nostra comunità alla grande rete infrastrutturale nazionale;*
- *mantenimento dei servizi di trasporto mercatali, con l'attivazione, inoltre, di un trasporto da e per il cimitero;*
- *sostegno alle strade vicinali, la cui presenza sul territorio è, di fatto, pressoché unica in ambito locale, e che consente un più agevole esercizio delle attività e degli spostamenti nelle zone rurali;*
- *studio e ottimizzazione viabilità centro urbano.*

Azione completata *Azione in corso* *Azione programmata*









PIANO GENERALE DI SVILUPPO 2013 - 2017